

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1876

ciazioni di uomini veramente politici e di altri che, mel permetta l'onorevole Bertani, non reputo tali.

Infatti dissi che a Genova si tenne un'assemblea di repubblicani e che il Governo non pensò neppure a proibirla od a scioglierla.

Vuole l'onorevole Bertani fare al suo amico politico e mio personale Aurelio Saffi il complimento di metterlo in una stessa categoria con quelli che il Governo ammonisce, con quelli ai quali il Governo non permette di riunirsi a Firenze?

Se egli lo vuole, lo faccia; io non l'imiterò.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Aggiungerò poche parole, per una lieve rettificazione, e per esprimere un rammarico.

La rettificazione cade, mel consenta l'onorevole mio amico il ministro per l'interno, sopra una sua frase.

Egli ha detto che la trasmissione dei documenti...

**MINISTRO PER L'INTERNO.** D'una domanda.

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** D'una domanda accompagnata da documenti riguardanti uno di questi ammoniti diede occasione al ministro di grazia e giustizia di far richiesta al pretore per la revoca della ammonizione. Mi scusi l'egregio collega, e mi permetta di rettificare questa affermazione.

Il pretore esercita un mandato giudiziario, benchè necessariamente discrezionale, dato a lui solo, in modo affatto da altri indipendente, in virtù della legge speciale circa le ammonizioni; egli istruisce, e poi pronuncia codesto provvedimento; quindi non vi è autorità superiore che possa prescrivergli di pronunciare o di revocare l'ammonizione.

Perciò io non sono stato che semplice organo di trasmissione: e dichiaro che qualunque degli individui ammoniti mi trasmettesse un reclamo, dicendosi vittima di un'illegalità o di un errore di fatto, ovvero con documenti credesse potere meritare dal pretore la revoca dell'ammonizione, io mi crederei quasi colpevole di denegata giustizia, se non trasmettessi la domanda e i documenti al competente pretore pel corso regolare e per la decisione a termini di legge.

Io ebbi cura di dichiarare, e qui lo dichiaro per ogni caso analogo, che il pretore è e rimane sempre la sola autorità competente per legge, prima per decidere della revocabilità dell'ammonizione, questione sulla quale, com'è noto, le varie Corti di cassazione non furono concordi, e poscia per valutare i documenti e le prove, a giudicare in merito se sia il caso di pronunciare o ricusare la chiesta revoca.

Questo è il procedimento, che concordato tra i due ministri seguiremo in casi somiglianti.

Il rammarico poi, ch'esprimo all'onorevole Bertani, è la conseguenza del fatto stesso che oggi egli

solleva questa questione, come se dubitasse che quando molti reclami fossero fondati, si sarebbero quasi occultati dall'attuale Ministero. Come accade che tutti tacciano? Io dichiaro che all'infuori di quel reclamo di cui testè si è parlato, dacchè sono al Ministero, non ne ho ricevuto mai alcun altro. Se dunque esistessero così numerosi e gravi i casi di abuso, sarebbe inesplicabile che nessuno degli interessati ne reclamasse.

Perciò io penso che dopo le nostre spiegazioni e dichiarazioni, a cui ha dato luogo la proposta dell'ordine del giorno dell'onorevole Bertani, egli potrebbe ritirarlo; ed anzi di ciò lo prego, assicurandolo che laddove pervengano richiami nella materia delle ammonizioni, vi sarà nell'accennata guisa provveduto entro i limiti della competenza del ministro dell'interno, e con quella mediazione gerarchica per la trasmissione dei documenti ai pretori, che si appartiene al ministro di grazia e giustizia.

**BERTANI AGOSTINO.** Io ho presentato due mozioni. La prima è un ordine del giorno che, come la Camera ricorderà è concepito presso a poco così:

La Camera, « persuasa che nell'applicazione delle ammonizioni e delle condanne a domicilio coatto siasi talvolta errato per considerazioni politiche, invita il ministro guardasigilli a provvedere in modo che i molti reclami che traggono origine da quella diffusa persuasione siano epurati e i veritieri vengano esauditi in omaggio alla giustizia e della libertà individuale. »

L'onorevole guardasigilli disse a questo proposito che egli non ebbe reclami di ammoniti e condannati a domicilio coatto, e ne sono persuaso, perchè i colpiti particolarmente dell'ammonizione, aspettavano fidenti che giustizia fosse fatta spontaneamente, dopo che i loro nomi erano stati presentati al Ministero, e sapevano che io, non solo, ma altri deputati si erano fatti promotori presso il ministro dell'interno di quelle epurazioni.

Essi erano dunque in una lusingata aspettazione. Del resto se l'onorevole guardasigilli è disposto a dar pronto corso a quella procedura, che fu però *difficilmente trovata*, per tutti i nuovi reclami, io mi incarico di procurargliene un buon fascio.

Quindi sotto questo rapporto non ho altro da dire, e il mio ordine del giorno avendo raggiunto il suo scopo, lo ritiro.

Quanto alla mozione seconda che ho presentato poc'anzi alla Presidenza, per creare, cioè, una Commissione parlamentare incaricata di provvedere a quei reclami, io l'ho presentata, perchè mi premeva che prontamente fosse reso omaggio alla libertà, fosse fatto omaggio alla giustizia, e perchè fidava appunto che questo omaggio venisse iniziato dalla